

**Focus**

Studi di caso

# Verso una continuità orizzontale

*La scuola come una comunità in miniatura*

di Elena Mosa, **INDIRE**, Firenze



Continuità orizzontale, scuola come sistema aperto, *governance* condivisa. Queste le parole chiave che emergono dal caso presentato da Valentina Giovannini, docente presso uno dei tre istituti sperimentali italiani: scuola-città Pestalozzi di Firenze.

Valentina recupera il concetto di continuità orizzontale descritto nella circolare Ministeriale n. 339/1992 dove si parla di un "ecosistema formativo" chiamato ad assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno: «i rapporti con le famiglie sono di importanza primaria come occasioni di partecipazione diretta e come fonte di informazioni utili alla programmazione dell'attività scolastica». Il caso descritto offre una bella istantanea di proficua collaborazione tra scuola e famiglia nell'ambito della quale quest'ultima offre un sostegno fattivo e proattivo all'arricchimento dell'offerta educativa, compartecipando alla *governance* della scuola.

Ma l'ecosistema formativo non si limita alla sola famiglia, si comporta da sistema virtuoso quando intercetta l'intera comunità locale, gli enti e le istituzioni. Ecco perché l'autrice del contributo parla di scuola come sistema aperto. Scuola, famiglia e territorio rivestono un ruolo complementare nel funzionamento del sistema educativo e concorrono, in misura diversa e in funzione delle proprie peculiarità, al compimento di una corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti perseguendo un'ottica sinergica per superare la frammentazione e il policentrismo degli interventi formativi (Anichini - Chipa - Orlandini 2015).

L'immagine di una scuola aperta al territorio è presente nelle intenzioni del decisore politico,

nel testo della Buona Scuola si legge infatti: [...] «scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; [...] per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva [...]».

Come ben ricordato nell'articolo di Anichini, Chipa e Orlandini (2015), questi temi recuperano una linea di pensiero che ha già una lunga storia. Alla base dell'idea possiamo indicare l'opera di John Dewey che nel 1916 scriveva: «la scuola stessa diventa una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola» (in *Democrazia e educazione*).

**Risorse**

J. Dewey, *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1949

**Risorse web**

A. Anichini - S. Chipa - L. Orlandini, *La scuola come sistema aperto. Esperienze innovative di collaborazione fra scuola e territorio nell'ambito dell'idea "Dentro/fuori la scuola" del Movimento delle Avanguardie educative*, sito **INDIRE** 2015, in Internet, URL: <http://www.indire.it/2015/04/10/la-scuola-come-sistema-aperto/>